

Professionisti sempre più in rosa, ma calano i redditi di ingegneri e architetti

LINK: <http://www.ingegneri.info/news/professione-e-previdenza/confprofessioni-cresce-italia-professionisti-rapporto2018/>

Home / News / Professione e previdenza Professionisti sempre più in rosa, ma calano i redditi di ingegneri e architetti Secondo il rapporto **Confprofessioni** sono 1,4 milioni i professionisti nel Bel Paese, il numero più alto d'Europa. Rappresentano il 6% della forza lavoro e la crescita è trainata dalle donne Ingegneri Le donne professioniste aumentano in Italia, fanno da traino alla crescita della categoria con 176 mila nuove unità in otto anni Liberi professionisti in crescita secondo il Rapporto 2018 presentato da **Confprofessioni** al congresso nazionale di Roma . Cresce il numero degli iscritti agli ordini e alle casse: 1,4 milioni di professionisti che rappresentano il 6% della forza lavoro in Italia, dove si concentra il maggior numero di professionisti d'Europa. Tra le categorie emerge un deciso ricambio generazionale, trainato dalle donne. I redditi medi si attestano a 52 mila euro annui ma c'è un lieve calo del fatturato annuo. Vediamo nel dettaglio i dati aggregati da **Confprofessioni**. Professione sempre più rosa È un'immagine dinamica quella del libero professionista che esce dal Rapporto 2018 di **Confprofessioni**. Negli ultimi anni, infatti, l'universo professionale italiano sta cambiando pelle e se il mondo delle professioni è tutt'ora dominato dagli uomini , la componente femminile sta rapidamente conquistando terreno. Negli ultimi otto anni sono infatti le donne a trainare la crescita delle libere professioni, con una variazione positiva che si attesta a 176 mila unità, mentre i maschi si fermano a quota 80 mila. Scendendo nel dettaglio, sono le psicologhe e le biologhe a trainare la professione al femminile, da registrare inoltre come nella professione veterinaria le donne abbiano scavalcano gli uomini. Saldamente in mano a questi ultimi, invece, la professione di geologo, geometra e ingegnere. "Stiamo assistendo a un profondo ricambio generazionale, con una marcata tendenza al ribilanciamento di genere - commenta Paolo Feltrin, curatore del Rapporto. - Il peso delle generazioni più giovani e, al loro interno, delle donne, cresce sempre di più. Tra il 2009 e il 2017 gli over 45 che escono dal mercato del lavoro libero professionale sono per quasi l'80% uomini, mentre nello stesso il contributo delle donne alla crescita dei liberi professionisti (+255 mila unità) è del 67%". Quanto guadagna un professionista? Se il fatturato complessivo dei liberi professionisti è cresciuto negli ultimi sei anni, anche i redditi medi delle professioni ordinistiche confermano una dinamica positiva. Ma sono dati da prendere con le molle avverte il Rapporto 2018 **Confprofessioni**, perché ogni fonte utilizza criteri di classificazione differenti. Secondo i dati Mef, il volume di affari dei professionisti è passato dai 188 miliardi del 2011 ai 207 miliardi del 2016, segnando una leggera contrazione tra il 2015 e il 2016 che ha limato al 12,4% (da 12,8%) il contributo dei professionisti al Pil. Altro criterio è quello utilizzato dal Sose (riferito ai soggetti interessati dagli studi di settore) che al 2016 fissa il reddito medio dei professionisti sui 52 mila euro, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Permane, comunque, un profondo divario tra le diverse professioni: si passa dai 22 mila euro annui degli studi di psicologia ai 285 mila delle attività notarili. Nella parte alta della classifica si collocano anche farmacisti (121 mila euro annui) e studi medici (66 mila euro), mentre nelle retrovie, insieme agli psicologi, si trovano veterinari, geometri e architetti. Anche i dati di lungo periodo indicano una chiave di lettura in chiaro scuro. Tra il 2006 e il 2016 sono calati drasticamente i redditi medi di notai e farmacisti, rispettivamente -40% e -10%. In flessione anche i redditi di architetti (-16%), ingegneri (-12%) e geometri (-5%), penalizzati dalla crisi dell'edilizia e dal blocco degli appalti pubblici. In salita, invece, i redditi di veterinari (+50%), contabili, periti e consulenti

(+29%) e psicologi (+22%). Negli ultimi due anni, tuttavia, il Rapporto 2018 di **Confprofessioni** registra un'inversione di tendenza che ha spinto in avanti le dinamiche reddituali di quasi tutte le categorie professionali. Leggi anche Donne professioniste lontane dai vertici di società private e Pubblica Amministrazione Formazione continua, rifinanziato l'avviso per studi professionali e aziende La crescita dei professionisti in Italia Crescono al ritmo del 21%, coprono il 26% del mercato del lavoro indipendente e occupano circa 900 mila dipendenti, anche se negli ultimi due anni il loro fatturato complessivo ha subito un leggero calo che si riflette in una lieve contrazione del loro contributo sul Pil nazionale. Anche nel 2017 l'Italia si conferma il Paese europeo con il maggior numero di liberi professionisti. Con oltre 1,4 milioni di unità nel nostro Paese si concentra, infatti, il 19% dei professionisti censiti nei 28 Paesi dell'Unione. Il primato italiano in Europa è confermato anche dal rapporto tra numero di liberi professionisti e popolazione. Se infatti a livello europeo si contano mediamente 11 liberi professionisti ogni 1.000 abitanti, in Italia ci sono 17 liberi professionisti per mille abitanti. È questa la fotografia più aggiornata del settore dei liberi professionisti in Italia, scattata nel Rapporto 2018 sulle libere professioni, curato dall'Osservatorio sulle libere professioni, coordinato dal professor Paolo Feltrin, e presentata al Congresso nazionale di **Confprofessioni**. "Negli ultimi dieci anni i liberi professionisti sono l'unica componente del mercato del lavoro che ha retto gli urti della crisi economica, in netta controtendenza rispetto agli altri segmenti occupazionali del mercato del lavoro indipendente - commenta il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella** -. Una tendenza che si rispecchia anche in altri indicatori economici che mostrano incoraggianti segnali di ripresa. Il Rapporto 2018 sulle libere professioni segna infatti un aumento del numero degli iscritti agli ordini e alle casse professionali; i professionisti si attestano intorno a 1.400.000 unità e tra questi cresce la componente dei datori di lavoro". Chi sono i professionisti in Italia Le libere professioni abbracciano una realtà estremamente articolata. Dalle discipline artistiche alla consulenza aziendale, dalle scienze umane alle professioni tecniche, dai servizi alla persona alle funzioni di supporto amministrativo, i professionisti italiani rappresentano l'architrave del mercato dei servizi che si rivolge ai cittadini privati come alle imprese, al settore primario come alla P.A. Entrando nel dettaglio, i professionisti dell'area medica, legale e amministrativa rappresentano lo zoccolo duro della libera professione in Italia: messe insieme costituiscono quasi 1/3 dell'universo professionale. Secondo il Rapporto 2018 di **Confprofessioni**: il numero degli avvocati sfiora le 200 mila unità, i medici sono circa 139 mila, i consulenti aziendali si attestano a 119 mila; gli architetti sono 95 mila; gli ingegneri sono 73 mila; gli psicologi 55 mila. Agronomi e notai chiudono la classifica rispettivamente con 6 mila e 4 mila professionisti iscritti. Copyright © - Riproduzione riservata Allegati Il diritto del web Con un approccio teorico-pratico la seconda edizione de "Il diritto del web" si focalizza sui temi di più rilevante attualità. Fra questi il rapporto fra privacy e sicurezza, le innovazioni previste dal nuovo regolamento europeo sulla protezione dei dati personali fra diritto all'oblio e obblighi a carico di soggetti pubblici e privati, le fake news e la democrazia digitale, l'hate speech, le regole della cybersicurezza, il ruolo dei social network e le responsabilità dei vari attori sulla Rete. Maurizio Mensi, Pietro Falletta

Alla vigilia della resa dei conti sulla manovra, la Borsa paga ancora le tensioni con l'Europa

LINK: <https://www.ilfoglio.it/economia/2018/11/12/news/alla-vigilia-della-resa-dei-conti-sulla-manovra-la-borsa-paga-ancora-le-tensioni-con-l-euro...>



Economia Alla vigilia della resa dei conti sulla manovra, la Borsa paga ancora le tensioni con l'Europa La politica torna protagonista a Piazza Affari e lo spread sale intorno a 300. A Palazzo Chigi l'incontro con Salvini e Di Maio mentre Tria riceve il Fmi e cerca spiragli di trattativa. Domani ultimo giorno per rispondere a Bruxelles 12 Novembre 2018 alle 11:23 Foto Imagoeconomica Milano. Dopo un avvio positivo, Piazza Affari torna a essere prudente, complice l'allargamento dello spread tra i rendimenti di Btp e Bund decennali che è aumentato a 303 punti, con il tasso di interesse al 3,42 per cento. La politica torna protagonista sui mercati finanziari con la notizia del vertice a Palazzo Chigi tra il presidente del consiglio, Giuseppe Conte, e i due vice premier Luigi Di Maio e Matteo Salvini, con all'ordine del giorno la manovra economica. Il governo italiano, che deve rispondere entro domani, 13 novembre, alle osservazioni della Commissione in merito, ha ricevuto la visita degli ispettori del Fondo monetario internazionale. Se Lega e M5s mantengono i toni alti, da parte del ministro dell'Economia Giovanni Tria sembra essersi aperto uno spiraglio di compromesso con l'Unione Europea. Il calendario delle audizioni alla Camera Sempre oggi è previsto in Parlamento un fitto calendario di audizioni sulla manovra con le commissioni Bilancio di Camera e Senato riunite presso la sala del Mappamondo di Palazzo Montecitorio. Il calendario vede alle 10 rappresentanti dell'Istat; alle 11 Cortei dei conti; alle 12 presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio, Giuseppe Pisauro; ore 14 rappresentanti dell'Anci, dell'Upi e della Conferenza delle regioni e delle province autonome; ore 15 Confindustria; ore 16 Rete Imprese Italia; ore 16.45 rappresentanti dell'Abi; ore 17.30 rappresentanti dell'Ance e di Confedilizia; ore 18.15 Confapi, Confimi e **Confprofessioni**; ore 19 Alleanza delle cooperative. Titoli in luce: rimbalza Telecom, Carige sospesa in attesa cda Sul Ftse Mib continua a marciare a passo rapido Telecom dopo i cali della scorsa settimana : a spingere il titolo è il progetto del governo di scendere in campo per favorire l'unificazione delle reti di tlc e promuovere lo sviluppo della fibra che consente velocità di navigazione superiori. L'obiettivo è creare una rete unica tra Telecom e Open Fiber in una struttura che sia in grado di raccogliere le risorse per accelerare la sostituzione del rame. Bene anche Ansaldo-STS, che in qualità di leader del consorzio Flow, ha siglato il contratto per il funzionamento e la manutenzione relativo alle linee 3, 4, 5 e 6 della metropolitana di Riyadh. Il contratto prevede una durata di 12 anni, compreso il periodo di mobilization. La quota relativa ad Ansaldo-Sts nella commessa è pari a circa 840 milioni di euro. Focus su Banca Carige, il cui titolo è stato sospeso d'urgenza dalle contrattazioni, su richiesta del board, in attesa che vengano illustrate al mercato le misure di rafforzamento patrimoniale che saranno deliberate oggi. Secondo quanto riportato dal Sole 24 Ore, il consiglio di amministrazione potrebbe deliberare l'emissione di un bond compreso tra i 300 e i 400 milioni di euro e un successivo aumento di capitale per un ammontare di 400

milioni di euro. In spolvero il titolo di Leonardo che si è aggiudicato un contratto con la Guardia di Finanza per la produzione di 22 elicotteri bimotores di nuova generazione per un valore di 280 milioni di euro. Male, infine, Atlantia sui risultati in peggioramento dei primi nove mesi dell'anno. L'Arabia taglia la produzione e il prezzo del petrolio cala di colpo. L'Arabia Saudita, sulla scia di quanto già trapelato la scorsa settimana, ha comunicato la sua intenzione di ridurre la produzione del petrolio. I tagli comunicati, che hanno già avuto un impatto evidente sul prezzo della materia prima, dovrebbero entrare in vigore nell'arco di un mese, dunque ben prima della fine dell'anno. Il Brent si è lasciato alle spalle gli 80 dollari al barile (nella sessione del 3 ottobre si era portato fin sopra 85 dollari) ed è tornato a scambiare sulla soglia dei 70 dollari. Stando a quanto già comunicato, l'Arabia Saudita taglierà il proprio output di 0,5 milioni di barili al giorno nel mese di dicembre. La conferma è giunta nella giornata di ieri, domenica 11 novembre, quando sono tornate a galla le difficoltà dell'Opec di trovare un compromesso. Condividi le tue opinioni su [Il Foglio Testa](#)